

Salute e sicurezza nei curricoli scolastici

Il ruolo della scuola nella promozione della cultura della sicurezza fino alla Legge 17 febbraio 2025, n. 21: Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica.



Antonietta Di Martino,
Dirigente scolastico

Premessa

In materia di salute e sicurezza la scuola ricopre un doppio mandato:

1. quello comune a tutti i luoghi di lavoro: che consiste nel raccordare gli interventi strutturali (la cui competenza ricade sugli Enti Proprietari) all'obbligo d'istituire un sistema di gestione permanente e organico finalizzato alla tutela e al miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza, nel rispetto della legislazione vigente (art. 3 D.Lgs. 81/08).

2. quello derivante dalla sua missione specifica: che riguarda la promozione di una diffusa cultura della sicurezza e salute per la formazione dei futuri cittadini/lavoratori (art. 11 D.Lgs. n. 81/08 e Ordinamenti Scolastici).

Possiamo quindi considerare la scuola a pieno titolo uno degli attori del **sistema di promozione della salute e sicurezza** cioè *“il complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione di programmi d'intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori”* (D.Lgs. n. 81/08 art. 2 c. 2 lettera p).

In questo contributo vediamo come si esprime la missione specifica della scuola all'interno dei curricoli scolastici, che trae nuovo impulso dalla recente Legge n. 21/2025, entrata in vigore il 19 marzo 2025.

1. Gli obblighi formativi comuni a tutti i luoghi di lavoro

Un aspetto molto importante nel campo della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori è quello **dell'informazione, della formazione e dell'addestramento** (art. 2 D.Lgs. n. 81/08)

Realizzando queste attività, il datore di lavoro ottempera a precisi obblighi normativi, ma fa anche un buon investimento sul benessere dell'intera organizzazione in quanto:

- **a livello di prevenzione e protezione,** l'informazione, la formazione e l'addestramento sulla sicurezza, migliorando la conoscenza e la competenza dei lavoratori e di tutte le figure prevenzionistiche, nonché l'acquisizione delle procedure di lavoro e dell'uso corretto di attrezzature, sono nel loro insieme la strategia più efficace per contrastare comportamenti non corretti e fonte di pericolo, che sono la causa principale degli infortuni e incidenti;

- **a livello di promozione,** le suddette tre attività sono gli elementi prioritari per coinvolgere attivamente i lavoratori e gli altri soggetti del sistema della prevenzione. Questo coinvolgimento in occasioni comuni di apprendimento, migliora gli aspetti di partecipazione e cuni-

cazione interna, con positivi effetti nel processo della prevenzione, ma anche nelle relazioni e rapporti tra ruoli e persone nell'ambiente di lavoro.

Le disposizioni generali che riguardano gli adempimenti su questo tema sono stabilite dagli art. 36-37 del D.Lgs.n. 81/08, mentre la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione sono definiti mediante Accordi in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Siamo in attesa della formalizzazione di un Nuovo Accordo Stato Regioni (al momento in cui si scrive è disponibile una bozza cosiddetta "definitiva" pubblicata il 13 maggio 2024 dal Ministero del Lavoro) che provveda all'accorpamento, alla rivisitazione e alla modifica degli accordi attuativi vigenti in materia di formazione, in modo da garantire l'individuazione delle modalità della verifica finale di apprendimento obbligatoria per i discenti di tutti i percorsi formativi e di aggiornamento e delle modalità delle verifiche di efficacia della formazione durante lo svolgimento della prestazione lavorativa.

Nella scuola, ambiente educativo per eccellenza, l'attività di informazione/addestramento obbligatoria si estende agli **allievi equiparati ai lavoratori**. Ma per tutti gli allievi, futuri cittadini e lavoratori, sono previste, come vedremo di seguito, attività formative di promozione della cultura della sicurezza.

2. Salute e sicurezza nei curricula scolastici

2.1 L'approccio culturale ed etico valoriale

Nella scuola l'ambiente in cui si opera e la missione specifica educativa assegnata, portano in primo piano il concetto di sicurezza come valore e come fatto culturale. E se poi consideriamo che le statistiche mondiali ci dicono che oltre l'80% degli infortuni nei luoghi di lavoro avvengono a causa di comportamenti inadeguati, diventa fondamentale la formazione delle nuove generazioni, facendo leva non tanto e non solo su fattori normativi coercitivi, ma **sul sistema di valori dei singoli e delle comunità**, cominciando fin dalla scuola dell'infanzia e, a mio parere, fin dai servizi educativi 0-3 anni.

Chi si occupa di prevenzione e soprattutto chi lo fa nella scuola, si muove quindi in un contesto

ove le coordinate normative, tecniche, di sistema, possono e devono essere sempre correlate con quelle formative, educative ed etiche.

Non c'è dubbio quindi che l'educazione scolastica possa incidere moltissimo nell'imprimere valori fondamentali nelle generazioni di futuri lavoratori e imprenditori.

2.2. Competenze e obiettivi di apprendimento riconducibili alla salute e sicurezza nelle discipline scolastiche

Alcuni pensano che la tematica della salute sicurezza non sia presente in alcun modo nei curricula scolastici e ne invocano l'inserimento. In realtà l'argomento, nei suoi svariati contenuti in cui si declina, viene trattato all'interno delle attività del Piano triennale dell'Offerta Formativa. Tali attività possono essere **curricolari** (che traggono spunto dalle singole discipline o in un'ottica trasversale) o in **ampliamento dell'offerta formativa** (con progetti o iniziative anche tra reti di scuole) rivolte a tutti gli studenti di ogni ordine e grado di scuola e spesso rivolte anche alla comunità scolastica e locale, e con il concorso di tutti i soggetti che ne condividono le finalità: istituti scolastici e reti di scuole, famiglie, Enti Locali, ASL, INAIL, altri soggetti pubblici o privati.

Sia la dimensione collegata alle discipline sia quella trasversale sono orientate al raggiungimento di competenze atte a tradursi in **atteggiamenti e comportamenti attivi**, quali ad esempio:

- la partecipazione consapevole e responsabile alle varie fasi del processo di prevenzione;
- il rispetto di regole e procedure di tutela;
- l'assunzione di stili di vita sani e di comportamenti protettivi e di salvaguardia della propria e altrui incolumità.

Vediamo di seguito alcuni riferimenti di **competenze e obiettivi di apprendimento** riconducibili alla salute e sicurezza, all'interno dei curricula scolastici, con un esempio per la scuola dell'infanzia e uno per ogni ciclo.

SCUOLA DELL'INFANZIA - Indicazioni nazionali - DM n. 254/2012

Campo di esperienza: Il corpo e il movimento - Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

Il bambino vive pienamente la propria corporeità... matura condotte che gli consentono una nuova autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento.

PRIMO CICLO - Indicazioni Nazionali DM n. 254/2012 - Educazione fisica - Nucleo tematico: "Salute e benessere, prevenzione e sicurezza"

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta:

Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita...

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza scuola secondaria 1° grado:

Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza.

Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.

SECONDO CICLO - ISTITUTI PROFESSIONALI

Decreto Ministeriale 24 maggio 2018 n. 92 - Allegato I - Il Profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale.

Competenza di riferimento: *Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.*

Asse scientifico-tecnologico - Abilità: *Applicare le disposizioni legislative e normative, nazionali e comunitarie, nel campo della sicurezza e salute, prevenzione di infortuni e incendi. Conoscenze:* *Sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro; Documento di valutazione del rischio; Norme tecniche e leggi sulla prevenzione incendi.*

Un altro riferimento è lo STATUTO DEGLI STUDENTI, che all'art. 3 commi 4, 5 e 6 cita tra i DOVERI quanto segue:

4. *Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.*

5. *Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.*

6. *Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.*

2.3 La dimensione trasversale: da Cittadinanza e Costituzione all'Educazione Civica

La dimensione trasversale al curricolo vede nello **sviluppo delle competenze civiche e sociali** la chiave di volta per formare gli studenti a una cittadinanza consapevole e responsabile sulla propria e altrui salute e sicurezza.

In un mio precedente contributo su questa rivista (1) si è tratteggiata in una prospettiva storica l'evoluzione del concetto di cittadinanza con le principali norme nazionali e Raccomandazioni europee che hanno accompagnato la presenza nei programmi scolastici di un insegnamento che mirasse a educare gli allievi sui contenuti della Costituzione e sul loro ruolo di futuri cittadini nella vita politica, sociale, lavorativa.

Ci si limita qui a richiamare in sintesi alcune delle tappe principali del percorso che ha portato all'attuale insegnamento dell'Educazione Civica e inerenti in modo specifico al tema della sicurezza e salute.

• **Il Documento d'indirizzo per la sperimentazione di Cittadinanza e costituzione 4/3/2009 e la C.M. 86/2010** hanno individuato la salute e la sicurezza quali **nuclei tematici inclusi nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione** (previsto dalla L. 169/08), e **rientranti nei curricoli delle scuole di ogni ordine e grado**, nella dimensione specifica, integrata alle discipline e in quella trasversale, che attraversa l'intero processo d'insegnamento/apprendimento.

- Il concetto è ripreso dal **Decreto n. 45/2011** MIUR- ANSAS che utilizza l'espressione generale "**sicurezza umana**" e la definisce:

«Una delle tematiche dell'educazione alla cittadinanza attiva, intesa quale etica della responsabilità individuale e sociale e nella sua accezione multidimensionale e interdisciplinare in risposta a bisogni primari quali educazione, salute, lavoro, ambiente sano, sviluppo sostenibile, coesione sociale».

Tale dimensione interdisciplinare e trasversale è stata molto seguita dalle scelte curriculari delle scuole.

Sono da citare anche:

- il **D.Lgs. 62/2017** (*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*), modificato dalla **L. n. 92/2019** e dalla **L.150/2024** che interessa per gli aspetti di valutazione delle competenze e delle attività dell'insegnamento Cittadinanza e Costituzione, poi diventato Educazione Civica, e del comportamento;

- il **documento Miur 22/2/2018 "Indicazioni nazionali e nuovi scenari"** che propongono una rilettura mirata ed approfondita delle Indicazioni nazionali per il primo ciclo 2012 ponendo al centro lo stesso tema della cittadinanza quale vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum del primo ciclo d'istruzione. Tale documento precede di poco la **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018)** che ha sostituito quella del 2006 e definisce la competenza in materia di cittadinanza con esplicito richiamo alla responsabilità e sostenibilità come segue: *"La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità"*. Nel passaggio relativo alla comprensione delle strutture e dei concetti è aggiunto opportunamente il riferimento a quelli giuridici, la cui conoscenza è oggi di grande importanza nelle situazioni del lavoro (anche per quanto concerne il diritto penale del lavoro) e della vita.

La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche nei 17 obiettivi dell'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, tra cui al n. 3 si evidenzia il seguente: *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*.

Infine è stata approvata la **legge 20 agosto 2019, n. 92 sull'introduzione dell'insegnamento dell'Educazione Civica nella scuola primaria e secondaria, mentre nella scuola dell'infanzia sono previste iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile**. La legge è entrata in vigore nell'anno scolastico 2020/2021 e ha sostituito l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

2.4. Salute e sicurezza nell'Educazione Civica: la legge n. 92/2019 e la legge n. 21/2025

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica, introdotto dalla L. n.92/2019 è oggetto delle valutazioni periodiche e finali e il suo orario non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti scolastici vigenti. Sia nell'enunciazione dei principi di cui all'art. 1, sia nell'elencazione delle tematiche di cui all'art. 3 della L. n. 92/2019, possiamo apprezzare riferimenti diretti e indiretti al diritto alla salute e al benessere, alla protezione civile, alla sostenibilità ambientale, alla cittadinanza attiva e responsabile.

Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione con **Decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35**, le Istituzioni scolastiche sono state chiamate ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di progettazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione al fine di sviluppare *"la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società"*, tenendo a riferimento le suddette Linee guida, indicando traguardi di competenza, risultati di apprendimento e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.

A seguito delle attività realizzate dalle scuole e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricula di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle **Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica** emanate con **Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 183 del 7 settembre 2024**, che sostituiscono le precedenti.

Nelle tabelle contenute nel documento citato si possono estrapolare, all'interno dei campi di esperienza, le indicazioni per l'acquisizione delle prime competenze nella scuola dell'infanzia e, a seguire, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento del primo e secondo ciclo, attinenti alla salute e sicurezza.

A questi riferimenti dovranno aggiungersi ulteriori specificazioni a seguito della **Legge del 17 febbraio 2025, n. 21** "Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica."

La legge si compone di soli tre articoli:

Nell'art. 1, commi 1 e 2 si definiscono le **finalità e l'oggetto**:

1. *La presente legge persegue la finalità di garantire la diffusione nelle istituzioni scolastiche delle conoscenze di base del diritto del lavoro e in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, anche attraverso le testimonianze di vittime di infortuni sul lavoro, per contribuire a formare cittadini consapevoli dei diritti, dei doveri e delle tutele del lavoratore.*

2. *Per i fini di cui al comma 1, la presente legge introduce le conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.*

Nell'art. 2 c. 1 si integrano i contenuti delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica previsti dall'art. 3 c. 1 della L. n. 92/2019:

1. *All'articolo 3, comma 1, della legge 20 agosto 2019, n. 92, dopo la lettera h-bis) è aggiunta la seguente: «**h-ter) conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro**».*

Nell'art. 3, c. 1 è inserita la clausola d'invarianza finanziaria:

1. *Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.*

Cosa cambia rispetto al passato?

La nuova normativa stabilisce l'integrazione di un nuovo contenuto all'interno delle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica: le conoscenze fondamentali sul diritto del lavoro e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Si tratta quindi di un percorso formativo sulla sicurezza più specifico rispetto alle tematiche precedentemente individuate, che punta a fare della scuola un riferimento fondamentale per preparare i giovani a diventare cittadini e lavoratori consapevoli dei rischi professionali, in grado di conoscere i propri diritti e tutele, ma anche i propri obblighi e responsabilità in materia di prevenzione. Per raggiungere questo scopo, in ossequio ai principi della comunicazione efficace, che comporta anche un coinvolgimento emotivo, viene espressamente suggerita la metodologia che prevede le testimonianze dirette di chi ha vissuto incidenti sul lavoro.

Le riflessioni che sono seguite a questa innovazione normativa vanno nella direzione di considerarla un passo avanti nella costruzione, già nelle scuole, di una cultura della prevenzione che possa contrastare la piaga del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali. Ci si augura che l'impatto possa non essere limitato a causa del ristretto monte ore dell'educazione civica e del lungo elenco di tematiche (come si vede nel riquadro seguente) oggetto dell'insegnamento. In mancanza di specifici finanziamenti, ancora una volta l'impegno delle scuole, la collaborazione interistituzionale e le sinergie con gli enti esterni, di cui non mancano sicuramente eccellenti esempi nel panorama scolastico, sono gli elementi che potranno fare la differenza e sfociare in vere e proprie azioni di sistema nel produrre buone pratiche replicabili.⁽¹⁾

(1) Antonietta Di Martino *L'Educazione Civica nelle scuole italiane*, Dirigere la scuola n. 7 luglio 2024, Euroedizioni Torino

EDUCAZIONE CIVICA
TEMATICHE DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO DELLE
COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
art. 3 commi 1 e 2 della L. n. 92/2019
(come modificati dalla L. n. 21/2024, dalla L. n. 150/2024 e dalla L. n. 21/2025)

COMMA 1

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'art. 5;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile.
- h-bis) educazione finanziaria e assicurativa e pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro e alle nuove forme di economia e finanza sostenibile;
- h-ter) **conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro**

COMMA 2

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva e solidale e l'educazione finanziaria. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

X

Salute e Sicurezza nella Scuola

Guida tecnica e strumento per adempiere agli obblighi e organizzare la sicurezza

Testo aggiornato alla Legge 3 luglio 2023, n. 85, di conversione del Decreto Legge 4 maggio 2023 n. 48

Antonietta Di Martino e Paolo Pieri

€ 45,00

“Salute e sicurezza nella scuola” è una guida tecnica utilizzabile:

- come manuale per la preparazione ai concorsi destinati ai dirigenti scolastici e ai dirigenti tecnici e come testo per la preparazione agli esami universitari attinenti alla materia;
- come prontuario operativo per adempiere agli obblighi e organizzare la sicurezza in ambito scolastico ad uso dei dirigenti scolastici e tecnici e di tutte le figure previste dal D.Lgs. n. 81/08 (Responsabili e sicurezza con il mondo scolastico).

I NOSTRI LIBRI